ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 884

Curia Generalizia - Roma

5.XII.1788

884 P. NICOLAI PIER FRANCESCO

Fu accettato in Congregazione e fece la vestizione in S. Biagio di Roma il 31 marzo 1740, e assunse il nome di Gian Francesco del fu Mons. suo zio. Professò il 2 IV 1741. Il 30 IX 1742 fu mandato prefetto nel collegio Clementino. Fu ordinato sacerdote in aprile 1746.
Nel giugno 1746 fu mandato nel collegio di Amelia per fare la scuola di grammatica. Il 15 XII 1746 recitò l'orazione di inaugurazione agli studi " con applauso universale ". passò gradatamente dalla scuola di grammatica a quella di Humanità e poi di retorica, " con profitto de' scolari e soddisfazione della città, con attenzione ed esemplarità di costumi, insegnando in chiesa la Dottrina cristiana ". Nell'ottobre 1748 fu deputato a Ferrara destinato maestro di umanità e retorica in collegio. Continuò fino al 1754. Il 18 luglio 1754 " io infrascritto D. Franc. Nicolai prorettore non avendo potuto continuare la scuola della retorica in S. Nicolò di Ferrara a motivo di un gravissimo incomodo di testa, per ordine del nostro Rev.mo P. Gen. D. Pietro Antonio Ricci entrai al governo di questo Pio Luogo " di S. Maria Bianca di Ferrara . Il 11 IV 1755 " fu alla visita di questo Pio Luogo il Sig. Card. Arcivescovo, ed avendo ritrovate le cose in buon ordine, non ordinò cosa alcuna di nuovo ". Nel libro degli Atti dell'orfanotrofio sono registrati alcuni suoi interventi, come per es. quello che riguarda il licenziamento del vellutaro (perché fra le altre arti vi si esercitava anche quella del velluto), il quale non era di buon esempio. Propose di trasportare l'officina dentro l'orfanotrofio, così che gli orfani " per star sempre sotto gli occhi nostri potrebbero e ricevere educazione migliore, e più degli altri aplicare al mestiere. Soggiunsi (nella congregazione dei Deputati), che avevo già battuto lo stesso punto, benché inutilmente, con lo scaduto Sig Giudice de Savi; ma che se non potevasi trovar ripiego per far goder di un tanto bene questa povera gioventù, si pen[illegible] almeno a rimovere un grande ostacolo al buon costume

sasse almeno a rimovere un grande ostacolo al buon costume della medesima ". In base ad alcune esperienze stabilì che prima di mettere la veste a un nuovo orfano accettato, lo si tenesse in prova per due mesi. Vedendo " che gli orfani scialacquavano in mangiare, con pessime conseguenze, il denaro, che guadagnavano dal mestiere, ordinai fin dal principio del 2° anno, al Commesso (fr. Cocchietti molto benemerito, della provincia veneta) che si facesse in avvenire render conto da ciascuno di questo denaro, e glielo conservasse, per riporlo in Banco Gaitti, a beneficio rispettivo di cadauno di essi quando partiranno ".

In giugno 1757 prese possesso della prepositura di S. Nicola ai Cesarini di Roma, a cui era stato eletto dal Cap. Gen. Il 29 nov. 1757 vi fu eletto anche parroco. Il 9 IV 1758 si celebrò festa solennissima per il nostro Beato Girolamo E. e P. Nicolai vi tenne eruditissimo discorso.

Meriti: " 4 IV 1759 - Questo nostro R.P.D. Francesco Nicolai da luglio 1757 ha assistito alla parrocchia instando in primo luogo la decrepita età del P. Oddi, e poi dopo la di lui morte sottentrando nella cura; e siccome il ven. Definitorio tenutosi in questo collegio lo scorso anno 1758 decretò che gli si dovesse ascrivere a merito, derogando per questa volta e per la di lui persona alli antecedenti decreti, che proibiscono il contare a merito nei Superiori la cura di anime, così se ne é fatta qui memoria, acciò che il grazioso decreto abbia il suo effetto ".

Dopo il Capitolo del 1760 ritornò in Roma, fatto Vocale, a riprendere l'ufficio di parroco; e nel 1761 riprese il governo della casa come Vicario.

Il 24 VI 1762 fu mandato Commissario al collegio di Amelia per risolvere alcune questioni, che é qui superfluo ricordare; il preposito P. Valentino Campi aveva insistentemente domandato di essere sollevato dalla rettoria. Il 26 VI 1764 P.Nicolai giunse in Amelia, e annota l'attuario: " Per secondare le premure del P. Preposito, che faceva compassione, si mosse da quella dominante con somma bontà e carità insie-

me il M.R.P.D. Francesco Nicolai per supplire alle di lui veci, lasciando in Roma la parrocchia e la prepositura di S. Nicola ai Cesarini. Onde ne restarono ammirati tutti i Padri, che siccome soggetto di grande merito, ed a tutti gratissimo ebbero nel loro dolore per la perdita del P. Preposito un ampio e sovrabbondante compenso con la comune allegrezza ". Il 1 VII 1762 gli giunse la nomina a Vicario del collegio di Amelia. Vi stette fino all'8 XI 1762. E ritornò a Roma come Vicario in S. Nicola.

Dopo il Capitolo Gen. del 1763 ritornò a S. Nicola, dove teneva sempre l'ufficio di parroco, come vicesuperiore della casa. E' ricordato sul libro degli Atti che ancora l'8 feb. 1765 tenne " erudito " discorso per la festa di S. Girolamo. Possiamo notare che in S. Nicola ogni anno per detta festa recitavano il panegirico i migliori oratori, soprattutto i Padri maestri del Clementino.

Nel febbraio 1766 fu mandato dal P. Gen. a compiere le visite canoniche delle case di Napoli.

Dal Capitolo Gen. del 1766 fu eletto Preposito di S. Nicola. Compiuto il triennio rimase in S. Nicola come vicesuperiore e sempre come parroco.

Nel 1772 fu eletto Provinciale, e continuò nell'ufficio di parroco di S. Nicola. Terminato il triennio di Provincialato, ritornò in S. Nicola come semplice vicesuperiore, e sempre parroco. Nel 1778 fu eletto ancora Preposito di S. Nicola e Provinciale. L'anno seguente si dimise dalla carica di Superiore di S. Nicola.

Terminato il triennio fu di nuovo vicepreposito e parroco.

L'anno 1784 si tenne a Ferrara il Capitolo Gen. con lo scopo principale di dare il nuovo assetto alla Congregazione dopo la 'separazione' delle due provincie Lombarda e Veneta. Il corpo 'legitimo' della Congregazione fu diviso in 4 Provincie, secondo il criterio delle nazionalità: Piemontese, Genovese, Romana, Napoletana. P. Nicolai fi eletto Preposito Gen.

Terminato il triennio fu nominato Vicario Gen.

Nel 1759 fece

Nel 1759 fece eseguire il nuovo quadro di S. Nicolò titolare della chiesa, da Liborio Caponeri.

Morì a Roma 5-12-1788.

Questo é l'attestato per il riconoscimento dei meriti all'elezione a Vocale:

" P. Nicolai Francesco, de cuius scientia, pietate, consilio, morumque gravitate perhibuerunt testimonium tum praefectura per plurimos annos cum omnium laude exercita in collegio Clementino Urbis, in schola humaniorum litterarum fructuose habita per annos octo et ultra in collegiis civitatis Ameliae, et Ferrariae, tum regimen orphnaotrophii ferrariensis per tres annos cum summa omnium aedificatione, tum demum praepositura habita in collegio SS. Nicolai et Blasii de Urbe, ac cura animarum in parochia eiusdem collegii per totidem annos exercita cum spirituali totius commissi gregis utilitate et aedificatione ".